



ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

Servizio informativo N° 14/2020 del 3 Aprile 2020 - RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

NORME E NOTIZIE

MERCATO LATTIERO-CASEARIO - Andamento settimanale	PAG. 02
ASSOCASEARI - Grazie di tutto, Direttore!	PAG. 03
EMERGENZA CORONAVIRUS - Impatto sulla supply chain, come reagire?: Clal	PAG. 03
EMERGENZA CORONAVIRUS - Pubblicato il rapporto ISMEA sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nelle prime settimane di diffusione del virus: Ismea	PAG. 04
EMERGENZA CORONAVIRUS - Bellanova, no a pratiche sleali, Ministero in campo: www.politicheagricole.it	PAG. 04
EMERGENZA CORONAVIRUS - Decreto Cura Italia: 50 milioni di euro per l'acquisto di prodotti destinati agli indigenti: www.alimentando.info	PAG. 05
SUD AMERICA - Situazione dal 16 al 27 marzo 2020: Clal	PAG. 06
FORMAGGI D.O.P. - "GRANA PADANO" - Consumi (IRI) febbraio 2020, corre mostrando una crescita a due cifre: www.granapadano.it	PAG. 07
FORMAGGI D.O.P. - "GRANA PADANO" - Più di 2 milioni di forme esportate nel 2019: www.granapadano.it	PAG. 07
FORMAGGI D.O.P. - "MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA" - Nuova tutela internazionale: www.mozzarelladop.it	PAG. 08
FORMAGGI D.O.P. - "GORGONZOLA" - Emergenza Covid-19, in questi giorni i primi segnali negativi rilevati dal Consorzio: Consorzio di Tutela del Formaggio Gorgonzola	PAG. 09
MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO - Le news di Formaggi&Consumi dal 28 marzo al 3 aprile 2020	PAG. 10
LATTE SCREMATO IN POLVERE - Prezzi, settimana dal 23 al 29 marzo 2020: Eucolait	PAG. 13
BURRO - Prezzi, settimana dal 23 al 29 marzo 2020: Eucolait	PAG. 14
ISMEA - News Mercati Lattiero caseari - Settimana n. 13 dal 23 al 29 marzo 2020	PAG. 15
PREZZI - Rilevazioni delle Camere di Commercio dal 30 marzo al 3 aprile 2020	PAG. 20

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

IL MERCATO LATTIERO-CASEARIO QUESTA SETTIMANA – A cura di Lorenzo Petrilli ed Emanuela Denti -

- Che settimana preoccupante! L'unica nota positiva di questa settimana è che il latte nazionale ha trovato un equilibrio, anche se con un piccolo cedimento dei prezzi negli ultimi giorni. Purtroppo, i prezzi di tutti gli altri prodotti sono in forte ribasso. Ricordiamoci però una cosa che stando chiusi in casa ci può sfuggire, e cioè che settimana prossima è Pasqua e in gran parte dei Paesi esteri è festivo da venerdì a lunedì compresi.

Mercoledì la **crema** tedesca veniva offerta intorno a 1,50 €/kg, ma già all'ora di pranzo veniva offerta a 1,40 €/kg e nel tardo pomeriggio è stata trattata della crema polacca addirittura a 1,30 €/kg. Oggi sembra si sia arrivati a trattare della crema estera a 1,20 €/kg. **Latte** crudo francese trattato a 0,26-0,27 e il tedesco a 0,29 €/kg, lo scremato tracolato completamente con offerte mediamente a 0,14 €/kg ma anche con ribassi fino a 0,13 €/kg.

Sul mercato nazionale, come anticipato latte crudo un po' calato, e se a inizio settimana era a 0,29 €/kg con punte di 0,31-0,32 €/kg, oggi sono stati fatti contratti anche a 0,28 €/kg. La crema nazionale di qualità, anche a causa dei ribassi di quella estera, tra 1,45 e 1,50 €/kg, salvo poi i contratti a bollettino che sono a ben più alti livelli.

- Lunedì i produttori tedeschi di **burro** hanno ottenuto dalla Gdo un rialzo di 0,30 €/kg, oggi 3,60 €/kg per il burro confezionato per aprile rispetto a marzo. Mercoledì hanno chiuso il cerchio ribassando il bollettino di Kempten di € 0,30 sul minimo, oggi 3,10 €/kg, e di € 0,20 sul massimo, oggi 3,40 €/kg, con una media di 3,25 €/kg. Anche l'Olanda ha ribassato e la quotazione ufficiale oggi è 3,20 €/kg. Invariata la quotazione ufficiale francese che è a 3,27 €/kg. La media di questi tre bollettini oggi è 3,24 €/kg.

Il mercato reale, che è sempre molto più veloce delle quotazioni ufficiali perché recepisce anche le offerte e non le sole vendite effettive, è invece ben più basso, con offerta di burro di centrifuga polacco a 2,79 €/kg. Come ormai succede quasi sempre, sono i polacchi a ribassare per primi il mercato sia nel burro che nella crema, così come nel latte in polvere. Questi ribassi sono solo effetto del calo della crema pasquale o sono per un timore più o meno velato che il Coronavirus e tutto quello che ne consegue possa durare più del previsto? Soprattutto oggi dopo che Hong Kong viene richiusa, in Giappone stanno riaumentando i casi e in Cina, appena aperta, si trova di nuovo a dover fare delle zone rosse?

- Anche i listini del **latte in polvere** sono ribassati in tutta Europa, sebbene ancora a livelli un po' più alti rispetto al mercato. Sul pronto per maggio viene offerto del latte a 2,00 €/kg. Fino a settimana scorsa, erano tutti rialzisti sul secondo semestre perché ritenevano che le esportazioni e di conseguenza il mercato si sarebbero ripresi. Oggi, invece, le offerte per il terzo trimestre sono poco più alte di 1,90 €/kg. Ricordiamoci che il livello di intervento era intorno a 1,70 €/kg. Questi prezzi sono sicuramente in parte anche frutto dello stato d'animo odierno con gran parte della popolazione mondiale chiusa in casa. Dobbiamo stare attenti però perché in un mercato così sensibile basta poco, anche solo un mormorio, perché rimbalzi. L'unico augurio è che anziché di un mormorio di tratti di un raggio di luce.

- Incredibilmente, in mezzo a tante frecce rosse ce n'è anche qualcuna gialla di invariato per il **siero in polvere**. Purtroppo però la stabilità delle quotazioni del siero è in gran parte dovuta al fatto che molti caseifici, in particolar modo francesi, hanno i magazzini pieni di formaggio in attesa di essere venduto.

- Quotazioni medie dei bollettini europei dei **formaggi** in aumento per l'Emmentaler a 5,23 €/kg e il Cheddar a 3,08 €/kg, in calo per il Gouda a 3,26 €/kg e l'Edamer a 3,24€/kg. Queste però sono le medie dei mercuriali, non del mercato, che risulta essere a prezzi ben più bassi.

In Italia, questa settimana hanno riaperto, seppur in modalità telematica a causa dell'emergenza Covid-19, diverse Borse Merci del Nord Italia. In calo il Grana Padano a Verona, Brescia, Milano e Cremona (nelle ultime due sono variate solo le voci del prodotto meno stagionato), in aumento le quotazioni del Pecorino Romano a Milano.

	Week 14	Week 13	Week 12	Week 11
BURRO (D)	3,10 – 3,40	3,40 – 3,60	3,40 – 3,60	3,40 – 3,60
BURRO (F)	3,27	3,27	3,34	3,42
BURRO (NL)	3,20	3,30	3,41	3,41
SMP USO ALIMENTARE (D)	1980 – 2220	2170 – 2320	2300 – 2400	2380 – 2480
SMP USO ALIMENTARE (F)	2160	2270	2460	2510
SMP USO ALIMENTARE (NL)	2020	2130	2230	2370
SMP USO ZOOTECNICO (D)	1820 – 1860	1980 – 2050	2080 – 2150	2180 – 2250
SMP USO ZOOTECNICO (NL)	1850	1950	2050	2250
WMP (D)	2750 – 2850	2820 – 2920	2900 – 2960	2900 – 2960
WMP (F)	2970	2970	2990	2950
WMP (NL)	2670	2750	2960	2960
SIERO IN POLVERE USO ALIMENTARE (D)	840-890	840-890	850-900	870-910
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (D)	600-640	600-640	630-650	690-710
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (F)	660	660	720	730
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (NL)	660	660	660	710

Export Nuova Zelanda

Le esportazioni neozelandesi sono state piuttosto deboli a febbraio. Il WMP resta quasi stabile, -0,2% febr.'20/febr.'19, ma cala del 9% nel primo bimestre rispetto allo stesso periodo del 2019 a causa della debole performance di gennaio (-16%). Anche l'SMP ha registrato una flessione, -2,2% febr.'20/febr.'19 e -6% genn-febr'20/genn-febr'19, soprattutto a causa delle minor spedizioni verso l'Asia meridionale, tuttavia parzialmente compensate dalla maggiore domanda di Cina, Indonesia e Thailandia. L'export di burro è diminuito considerevolmente, -33% febr.'20/febr.'19 e -20% genn-febr'20/genn-febr'19, mentre il formaggio è aumentato dello 0,7% febr.'20/febr.'19 e dell'11% genn-febr'20/genn-febr'19, riflettendo una maggiore domanda di Cina, Sud-Est Asiatico e Sud America. Dopo dieci mesi di declino, il butteroil è aumentato del 15% febr.'20/febr.'19.

GRAZIE DI TUTTO, DIRETTORE!

(03/04/20) Nella notte tra venerdì 27 e sabato 28 marzo, il nostro Direttore, Carlo Gomez de Teran, ci ha lasciati dopo una lunga malattia.

Il vuoto che ci lascia è grande, sia a livello professionale che personale.

Ha lavorato in Assocaseari per circa venti anni, creando una rete di contatti importanti per l'Associazione. A livello Europeo ha partecipato al *board* di Eucolait, nonché ai meeting, alle Assemblee annuali e alle sessioni dello *Standing Technical Committee*, consentendoci di presentare la situazione italiana e le richieste da veicolare alla Commissione UE. Sempre a Bruxelles, ha frequentato attivamente i Tavoli di concertazione MMO (*Milk Market Observatory*) e il Gruppo di Dialogo Civile.



A livello nazionale, ha favorito l'adesione di Assocaseari in Confcommercio, nell'ambito della quale ha partecipato a tavoli importanti come quello per l'internazionalizzazione. Inoltre, ha avuto un ruolo importante nella creazione di Confali, il nuovo organismo di coordinamento della filiera agroalimentare di Confcommercio presentato a Roma nel gennaio scorso, del quale, purtroppo, non ha fatto in tempo ad apprezzarne il lavoro concreto. Oltre all'attività in Confcommercio, ha frequentato i Tavoli di confronto con la Pubblica Amministrazione (MISE e MIPAAF) dove ha seguito temi di fondamentale importanza per il settore, tra cui gli Accordi internazionali, la crisi del latte ovino e molto altro.

Con lui perdiamo un uomo che ricorderemo sempre per la sua professionalità e la dedizione al lavoro, che ha svolto fino agli ultimi giorni, ma anche per la sua intelligenza, la raffinata cultura, l'umanità e la gentilezza.

IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULLA SUPPLY CHAIN: COME REAGIRE?

(30/03/20) In piena crisi epidemica, nei mesi di gennaio e febbraio le esportazioni cinesi sono diminuite in media del 17,2% con punte fino all'80% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese, che avevano programmato le attività in funzione delle festività del nuovo anno cinese, hanno dovuto rivedere i loro piani.

Con la quarantena, la tipologia della richiesta alimentare si è modificata; ad esempio, sono aumentati notevolmente gli acquisti online. Ora che l'epidemia è diffusa in Europa (e non solo), l'analisi dell'esperienza cinese diventa fondamentale affinché le imprese siano pronte per affrontare l'incertezza negli approvvigionamenti così come nella logistica o nella catena produttiva ed i cambiamenti nella domanda e nei modi di acquisto.



In Cina, la capacità nei trasporti che si è ridotta al 60-80% del normale, ha provocato dei ritardi nelle forniture di 8-10 giorni. Dunque l'epidemia ha comportato una serie di conseguenze a catena, soprattutto nei circuiti produttivi più complessi e rilevanti. In generale, durante la crisi le imprese debbono produrre con meno risorse e con maggiori incertezze, per cui diventa fondamentale avere gli elementi per pianificare le attività e produrre ciò che è più richiesto ma in modo profittevole.

Con l'epidemia, tutto ciò che era assodato può diventare imponderabile ed anche impossibile. Può sorgere improvvisamente la necessità di trovare una nuova logistica, di dover trasformare altrove la

materia prima, di riorientare la produzione o di cercare nuovi clienti. stravolgendo tutta la programmazione. Pertanto diventa fondamentale operare con lungimiranza per mitigare il rischio, evitare di cadere nel panico ed andare fuori mercato.

L'analisi, la gestione, l'affidabilità dei dati diventano essenziali per prefigurare scenari diversi, ricercando i benefici della tecnologia digitale nelle diverse simulazioni. Diventa fondamentale l'affidabilità degli elementi atti ad individuare gli ordini di priorità per poter compiere le scelte decisionali appropriate. In altri termini, nel tempo della crisi occorre quanto mai essere flessibili e resilienti, programmando sulla base della interdipendenza lungo tutta la catena degli approvvigionamenti.

[Da Clal - Fonte: Food Navigator]

EMERGENZA COVID 19: PUBBLICATO IL RAPPORTO ISMEA SULLA DOMANDA E L'OFFERTA DEI PRODOTTI ALIMENTARI NELLE PRIME SETTIMANE DI DIFFUSIONE DEL VIRUS

(30/03/20) All'indomani delle misure restrittive adottate dal Governo italiano in risposta all'epidemia di Covid-19, l'ISMEA ha tempestivamente avviato un monitoraggio delle filiere agroalimentari, analizzando l'evoluzione delle principali variabili dei mercati nelle diverse fasi di scambio (origine, ingrosso e dettaglio). Il rapporto è articolato in un'analisi dei trend dei consumi delle famiglie italiane, un'analisi di dettaglio sulla situazione di mercato e dei prezzi di tutte le filiere agroalimentari e riporta i primi risultati di un'indagine ad hoc sviluppata in questi giorni su un panel di imprese agricole e alimentari.



L'analisi restituisce l'immagine di un settore che, con l'eccezione rappresentate dal florovivaismo e dalla pesca, risente meno della situazione di crisi e, pure nella necessità di affrontare numerose criticità, è ancora sotto controllo in termini di tenuta e capacità di garantire l'approvvigionamento dei mercati finali. Tuttavia, la veloce evoluzione del contesto, anche a livello internazionale, potrebbe rapidamente mutare gli scenari in cui stanno operando i settori. Già rispetto alle prime settimane di crisi analizzate nel Rapporto, la situazione complessiva è mutata in maniera anche radicale.

La progressiva chiusura del canale Horeca, non solo a livello nazionale ma anche internazionale, ad esempio, ha sottratto un canale di sbocco importantissimo per i prodotti di posizionamento alto e medio-alto (come vino o formaggi) e che assorbe percentuali rilevanti dei flussi complessivi di export.

In ottica prospettica potrebbero poi palesarsi ulteriori difficoltà. Nelle imprese comincia a essere problematica la carenza di manodopera, a cui si aggiungono criticità a livello di logistica e trasporti. Inoltre la paventata chiusura delle frontiere di alcuni Paesi esteri potrebbe causare problemi per l'approvvigionamento di materie prime da trasformare o di prodotti finiti per il quale il nostro Paese non è autosufficiente.

Il rapporto di Ismea è disponibile sul sito di Assocaseari al link <https://www.assocaseari.it/content/emergenza-covid-19>.

[Da Ismea]

COVID-19, BELLANOVA: NO A PRATICHE SLEALI, MINISTERO IN CAMPO

(30/03/20) "La filiera agroalimentare italiana sta dando dimostrazione di grande responsabilità nel

garantire l'approvvigionamento di cibo e bevande ai cittadini italiani. Uno sforzo imponente dal campo fino ai punti di vendita, che vede coinvolte migliaia di lavoratrici e lavoratori. In questo contesto non c'è e non ci deve essere spazio per i comportamenti sleali. Vietate prima, intollerabili oggi, anche dal punto di vista etico dobbiamo evitare che si possano attivare pratiche sleali a danno degli anelli più deboli della filiera.

Per questo come Ministero abbiamo deciso di dare la possibilità a organizzazioni agricole, consorzi, associazioni di produttori e soggetti aggregati di fare segnalazioni collettive di richieste anomale da parte degli acquirenti rispetto alla crisi in corso nel pieno spirito della Direttiva europea 633 del 2019. Chi pensa di poter approfittare di questa fase di emergenza per distorcere i rapporti di filiera non può agire indisturbato. Dobbiamo difendere il lavoro di tutti, nel pieno rispetto dei ruoli e delle funzioni, dimostrando ancora una volta che l'Italia sa unirsi e sa combattere insieme anche nelle situazioni più difficili".



Così la Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali Teresa Bellanova interviene annunciando la possibilità di segnalare potenziali pratiche sleali di mercato nella filiera agroalimentare da parte di organizzazioni agricole, associazioni di produttori e altri soggetti aggregati. "Già nel DL del 2 marzo", sottolinea Bellanova, "abbiamo previsto multe da 15 a 60mila euro per chiunque metta in atto pratiche sleali tra acquirenti e fornitori, colpendo il made in Italy e danneggiando la nostra reputazione. Soprattutto in questo momento chi mette in campo concorrenza e pratiche sleali fa un danno enorme al Paese e ai cittadini. Non possiamo consentirlo in alcun modo".

Per inviare le segnalazioni è stata aperta la casella di posta elettronica practicesleali@politicheagricole.it. Le segnalazioni saranno gestite dal Ministero, attraverso l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

[Da www.politicheagricole.it]

EMERGENZA CORONAVIRUS: DECRETO CURA ITALIA: 50 MILIONI DI EURO PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI DESTINATI AGLI INDIGENTI

(02/04/20) Il recente decreto Cura Italia prevede un pacchetto di 50 milioni di euro destinati all'acquisto di prodotti alimentari per gli indigenti. "In pochi giorni come amministrazione abbiamo sviluppato una proposta che è stata ufficializzata al tavolo competente", spiega il ministro Bellanova, "e mi auguro che gli enti caritativi e tutti i componenti possano apprezzare le scelte fatte. Il paniere di prodotti è variegato e puntiamo a garantire non solo l'italianità delle forniture, ma anche un impatto sulla riduzione degli sprechi alimentari legati al contenimento del virus".



Il pacchetto è così suddiviso: formaggi Dop per 14,5 milioni di euro; prosciutti crudi Dop per 9 milioni di euro e salumi Dop e Igp per 4 milioni di euro; succhi di frutta 100% italiani: 2,5 milioni di euro; preparati ortofrutticoli trasformati italiani – zuppa, minestrone, conserve – per 8 milioni di euro; carne in scatola da bovini nati, allevati e macellati in Italia per 10 milioni di euro; omogeneizzati di carne di agnelli nati, allevati e macellati in Italia per 2 milioni di euro.

[Da www.alimentando.info]

2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

SUD AMERICA: SITUAZIONE DAL 16 AL 27 MARZO 2020

(02/04/20) In Sud America, la produzione di latte è in aumento stagionale. Nelle ultime settimane temperature più moderate e precipitazioni sparse hanno favorito un miglioramento della qualità dei pascoli e delle colture di mais e soia. Rispetto al resto del mondo, il Sud America ha avuto più tempo per prepararsi all'impatto del Coronavirus. Prevenire la sua diffusione rimane una questione fondamentale nella maggior parte dei Paesi del continente, tra cui Brasile, Argentina e Uruguay.

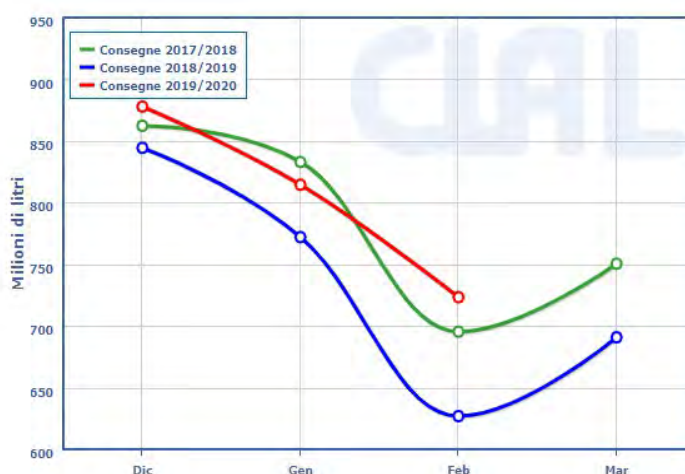
In Argentina il governo ha imposto una quarantena nazionale dal 19 al 31 Marzo. Questa politica di isolamento obbligatorio non include gli agricoltori che lavorano in attività legate alla produzione, distribuzione e marketing di prodotti alimentari trasformati. Tuttavia, sono sospesi i mercati agricoli. La disponibilità di cibo per le famiglie è di importanza primaria, e per questo la maggior parte delle aziende lattiero – casearie continua ad essere operativa, seppur obbligata a prendere opportune misure di sicurezza sul lavoro, come la riduzione del personale e l'aumento della distanza sociale.

Consegne di latte Argentina

Fonte: Subsecretaría de Lechería; OCLA

milioni di litri

Scopri di più ➤



CLAL.it – Consegne Latte Argentina

Gen - Feb 2020

+9,93%

Feb +15,40%

± sullo stesso periodo anno prec.

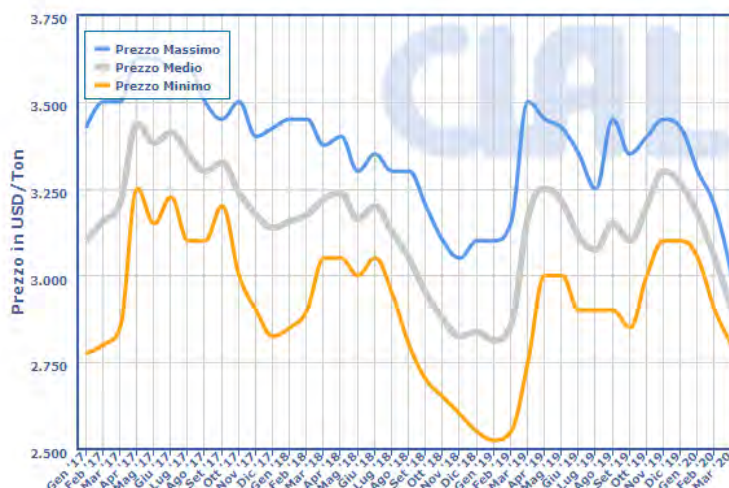


In Brasile, al momento, non sono presenti misure restrittive obbligatorie legate alla diffusione del coronavirus. San Paolo ha iniziato una quarantena a livello locale, che durerà dal 24 Marzo al 7 Aprile. La produzione di latte è in crescita stagionale. La maggior parte del latte è destinato alla vendita diretta, la quale ha registrato una crescita atipica nella domanda. Rallentano invece le vendite nel settore dei servizi. Diversi operatori del settore affermano che la produzione di formaggio sia diminuita, così come la domanda, a causa della minore disponibilità di latte destinabile alla trasformazione.

Prezzo WMP Sud America

Fonte: USDA

USD/Ton



CLAL.it – Prezzo WMP Sud America

27 Mar 2020

-3,39%

± sulla rilevazione prec.

Ultima Rilevazione

Valore MAX: 2.900

Valore MIN: 2.800

Media: 2.850

I prezzi all'export della SMP in Sud America sono in diminuzione. La produzione è limitata ma le scorte sono sufficienti per soddisfare le necessità immediate. A causa del COVID-19 le attività commerciali sono ridotte sia all'interno che all'esterno del continente. In Sud America la produzione di WMP è instabile in quanto vi è poca disponibilità di latte per gli essiccatori, considerando che la maggior parte del latte è destinato alla vendita diretta. A causa del coronavirus, anche i prezzi della WMP sono in diminuzione.

Note:

Le valutazioni circa l'andamento del mercato sono espresse considerando i prezzi in dollari USA

[Da Clal - Fonte: USDA]

3. **IL MONDO DEI FORMAGGI E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI**

CONSUMI (IRI) FEBBRAIO 2020: CORRE IL GRANA PADANO MOSTRANDO UNA CRESCITA A DUE CIFRE

(31/03/20) Le vendite retail di Grana Padano mostrano una crescita strepitosa dei consumi a febbraio 2020, mese che fa da spartiacque con il nuovo mercato legato all'emergenza coronavirus da Covid19: in base ai dati Iri (che, com'è noto, rilevano Iper, super superette e discount) il Grana Padano risulta progredire del 16,7% rispetto allo stesso mese del 2019.



Anche il Parmigiano Reggiano mette a segno un incremento del 14,3%. I similari vanno controtendenza registrando una flessione (-0,1). Il mercato dei formaggi "duri" guadagna complessivamente il 10,5% a febbraio 2020.

Per quanto riguarda il prezzo, il Grana Padano si attesta a 12,08 euro al kg, in leggera flessione (0,8%), mentre il Parmigiano Reggiano viene venduto a 18,13 euro al kg, l'1% in meno rispetto a febbraio 2019. Da notare, invece, l'aumento del 4,6% per i similari, venduti a 10,87 euro al kg.

Nel segmento del cash and carry a peso imposto il Grana Padano vede le vendite crescere del 4,5%, a fronte di un prezzo al kg maggiorato di quasi il 10% rispetto a febbraio 2019.

I consumi di Parmigiano Reggiano progrediscono del 10,3% a prezzi leggermente più alti (2,1). I similari mettono il turbo e arrivano quasi al 25% di crescita, ma cedono il 2,7% nei prezzi al kg.

[Da www.granapadano.it]

PIU' DI 2 MILIONI DI FORME DI GRANA PADANO ESPORTATE NEL 2019

(31/03/20) Dopo l'accelerazione delle spedizioni di Grana Padano Dop (come porzionato e grattugiato) negli Usa nel bimestre precedente, quando non erano ancora dovuti i dazi all'export, a novembre 2019 le esportazioni nel Paese sono crollate del 51%.

Decurtato, tuttavia, di questa percentuale negativa relativa al mercato statunitense Usa, che connota negativamente il dato di novembre (- 1,18%), l'export del formaggio creato dai monaci cistercensi ha messo a segno un incremento del 2,8%.

Un segnale positivo, quindi, quello di novembre, come lo è anche quello dell'intero 2019, archiviato con un progresso dell'export del 4,38%, per un corrispettivo di 2.051.125 forme totali. Il direttore generale del Consorzio di tutela del Grana Padano, Stefano Berni ha sottolineato « il nuovo traguardo raggiunto. Le spedizioni all'estero hanno oltrepassato il 40% della produzione tutelata».

Entrando nel dettaglio dei dati, elaborati dal Consorzio di tutela del Grana Padano su dati Istat, al primo posto è la Germania con una crescita di quasi il 5%, pari a 500mila forme.



In seconda battuta si è posizionata la Francia con oltre 230mila forme e un incremento del 4,5%. Gli Usa si sono collocati al terzo posto con quasi 168mila forme l'anno, il 9% in più del 2018.

Il Regno Unito è arrivato ad oltre 132 mila forme con un incremento superiore al 5%, poi ha seguito la Svizzera con 124mila forme, quasi lo stesso quantitativo previsto per la Spagna. In sofferenza il Canada che ha perso il 15% delle spedizioni in relazione al meccanismo, da rivedere, dell'accordo Ceta.

[Da www.granapadano.it]

BUFALA DOP, NUOVA TUTELA INTERNAZIONALE

(02/04/20) Le difficoltà ci sono e sono evidenti. Il comparto è fortemente in difficoltà, tant'è che il Governo ha deciso di stanziare dei fondi per sostenere la competitività delle filiere agroalimentari. Ciò che non si è affievolito, anzi rinforzato in questo clima di difficoltà, è lo spirito dei nostri soci che continuano a lavorare per assicurare a tutti gli amanti della mozzarella di bufala campana DOP un prodotto fresco e dalla qualità senza eguali.



Anche il Consorzio della mozzarella di bufala campana DOP è al lavoro, per tutelare i suoi soci e un prodotto che rappresenta una delle eccellenze italiane riconosciuto a livello mondiale. Ne sono un esempio le tutele attivate sul mercato inglese prima della ormai storica Brexit (il Regno Unito è il terzo Paese per l'export della mozzarella campana di bufala DOP e per questo è stato registrato il marchio «Mozzarella di Bufala Campana DOP» direttamente in Gran Bretagna, ottenendone la protezione nazionale) o in Cina (dove la mozzarella di bufala campana DOP è l'unico prodotto del Sud Italia a essere inserito tra le 26 eccellenze italiane da tutelare sul mercato cinese) oppure sulla ormai nota vicenda dei dazi USA voluti dall'amministrazione Trump (la mozzarella di bufala DOP è uno dei pochi prodotti italiani ad essere stato subito escluso dall'elenco dei «cattivi»).

Proprio in questa ottica, e nel più ampio disegno di tutela delle eccellenze del food italiano nel Sud-est asiatico, il Consiglio Europeo ha dato via libera ad un accordo di libero scambio tra UE e Vietnam, al termine di un iter che si concluderà con la ratifica dell'accordo da parte degli organi legislativi vietnamiti.

Nel testo dell'accordo sono inclusi 169 prodotti europei tra i quali 17 IG italiane. La mozzarella di bufala campana DOP è in compagnia, ad esempio, di Grano Padano, Aceto Balsamico di Modena, Asiago, Prosciutto di Parma, San Daniele e Toscano.

[Da www.mozzarelladop.it]

GORGONZOLA DOP: EMERGENZA COVID-19, IN QUESTI GIORNI I PRIMI SEGNALI NEGATIVI RILEVATI DAL CONSORZIO

(03/04/20) L'emergenza sanitaria mondiale si sta prolungando oltre il previsto e tutti pensano che la filiera del *food* non stia subendo danni in questo periodo, purtroppo non è così; soprattutto nel settore caseario si cominciano a riscontrare alcune problematiche che potrebbero in seguito peggiorare.

Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Gorgonzola Dop ha fatto alcune rilevazioni e considerazioni:



HORECA E GROSSISTI: È il settore più penalizzato dai decreti governativi con la conseguenza che alcuni associati del Consorzio hanno lamentato una perdita fino al 65% delle vendite.

Ristorazione e grossisti sono canali di vendita molto importanti per il Gorgonzola Dop e sembra che potranno avere un futuro molto difficile, nonostante qualche azienda riesca ancora a contenere i danni, grazie a programmazioni e riduzione della produzione.

GDO: Molti i problemi anche in questo settore, benché la grande distribuzione non sia stata penalizzata, gli acquisti si sono orientati verso beni a lunga scadenza o stagionati.

Il numero di ingressi contingentato non ha permesso che gli acquisti nei supermercati compensassero i numeri negativi della ristorazione e dei grossisti. Inoltre in questo momento la modalità di acquisto privilegiata è quella del prodotto preconfezionato/libero-servizio a discapito del banco taglio, chiuso in alcuni punti vendita.

EXPORT: L'export mostra i primi segnali negativi dall'ultima settimana di marzo a causa del blocco adottato sia da paesi europei che extra-europei. Inoltre per la logistica destinata all'estero ci si scontra con le frontiere chiuse e con tutti i provvedimenti restrittivi adottati praticamente ovunque riguardo la circolazione di mezzi e delle persone. Ne deriva perciò che l'export abbia una ancora peggiore prospettiva per il futuro.

DATI: Tra le imprese che fanno parte del Consorzio per la Tutela del Formaggio Gorgonzola si stima, come media, una mancata vendita del 31% per il mese di marzo 2020.

[Da Consorzio di Tutela del Formaggio Gorgonzola]



Le news di “FORMAGGI&CONSUMI”

In Piemonte autorizzato l'invio di siero di latte ai biodigestori

Torino – Lunedì 30 marzo. In un comunicato, Assolatte comunica che il 27 marzo, la Giunta regionale del Piemonte ha approvato una delibera che autorizza l'invio del siero di latte ai biodigestori per lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti organici. In particolare: “Consente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati e conformi al Regolamento (CE) n. 1069/2009, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni; consente l'invio del siero di latte tal quale o concentrato all'interno di tutti gli altri impianti non conformi, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori, nelle more del riconoscimento sanitario ai sensi del Reg. 1069/2009/CE, purché sia stata preventivamente presentata relativa istanza all'Asl territorialmente competente; consente agli impianti di digestione anaerobica di operare anche in assenza dell'impianto di pastorizzazione”. Le deroghe approvate dalla Regione saranno valide fino al 30 aprile.

Bayernland: “Operativi 24/7, ma la domanda non è soddisfatta al 100%”

Vipiteno (Bz) – Lunedì 30 marzo. “Bayernland è al momento operativa, nonostante l'emergenza. Riusciamo a soddisfare le esigenze dei clienti in tutta Italia”, garantisce la cooperativa delle latterie agricole bavaresi. Che nei magazzini sta applicando scrupolosamente le nuove direttive per proteggere il personale e contenere la diffusione del Covid-19. L'azienda rassicura che al momento non sta riscontrando problemi a livello logistico, mentre la forte richiesta di prodotto dalle insegne della distribuzione ha provocato alcuni inconvenienti: “Abbiamo anche noi una forte richiesta del retail, che non sempre siamo in grado di soddisfare completamente, in quanto anche in Germania da settimane si riscontra una forte tendenza ad acquisti di scorta. I nostri siti produttivi lavorano 24/7, però la richiesta è maggiore e non può essere soddisfatta al 100%”. Dall'altra parte, Bayernland spiega che purtroppo il blocco dell'Horeca ha fatto sì che i clienti del canale non sappiano cosa fare dei prodotti rimasti inutilizzati.

Trentingrana: “Facendo rete, garantiamo il servizio”

Trento – Mercoledì 31 marzo. Trentingrana si unisce al gruppo di aziende impegnate a garantire la piena operatività dei propri stabilimenti, dando prova anche della propria generosità. “L'attività consortile procede non senza difficoltà, ma cerchiamo di garantire continuità ai servizi essenziali: per le attività d'ufficio abbiamo scelto lo smart working, mentre la produzione, tutti i monitoraggi e i controlli previsti proseguono come al solito, garantendo un servizio puntuale compatibilmente con le doverose misure di sicurezza richieste dal ministero della Sanità”, spiega Andrea Merz, direttore di Trentingrana. “In qualità di società cooperativa siamo in grado di far fronte a eventuali emergenze facendo confluire il latte su diversi caseifici: facendo rete, garantiamo la continuità della produzione. Fare rete per noi ha a che fare anche con la nostra responsabilità sociale: Consorzio Trentingrana e il Consorzio Grana Padano hanno donato 100mila euro (50mila euro cadauno) alla Sanità Trentina, per la gestione dell'emergenza Covid-19”.

Coldiretti: “Vogliamo l'accesso ai dati relativi alla provenienza del latte”. Tutti i retroscena

Roma – Mercoledì 1° aprile. Con una lettera, del 23 marzo, indirizzata al ministero della Salute, Coldiretti richiede l'accesso ai dati relativi alla provenienza del latte. La firma è del Presidente Ettore Prandini che, rifacendosi a una sentenza del Consiglio di Stato, così scrive: “Coldiretti ha visto riconosciuto il diritto all'accesso di dati e documenti, a qualsiasi titolo detenuti dal Ministero della Salute, relativi al latte e ai prodotti lattiero-caseari provenienti da Paesi non aderenti all'Unione Europea ovvero oggetto di scambio intracomunitario”. Per questo, continua la lettera, chiede all'ufficio del Ministero: “Di avere accesso ai dati relativi alla provenienza del latte, in tutte le sue formulazioni commerciali, nonché di cagiate oggetto di scambio intracomunitario con riferimento al periodo 1 marzo – 20 marzo

e al confronto con lo stesso periodo del 2019. I medesimi dati sono richiesti con specifico riguardo ai nomi dei soggetti importatori". Il ministero della Salute ha recepito la comunicazione di Coldiretti e, in una lettera del 31 marzo, ha informato le aziende lattiero casearie interessate della richiesta di accesso ai dati. La mossa di Coldiretti è la ripetizione di una strategia attuata dalla Confederazione circa due anni fa. Anche in questo caso si inizia con una lettera al ministero della Salute che però, in prima battuta, rifiuta la diffusione dei dati. Solo a seguito di un lungo iter, che ha visto coinvolti Antitrust, Tar e Consiglio di Stato - dove ad assistere Coldiretti c'era l'avvocato Bernardo Giorgio Mattarella, figlio del presidente della Repubblica - il ministero si è visto costretto a diffondere i dati relativi all'aprile-giugno 2018. Oggi la situazione si è ulteriormente modificata. La nuova richiesta di Coldiretti non riguarda più i dati relativi all'anno precedente, ma al mese appena trascorso. Prandini&C. vogliono capire se ci sono state delle speculazioni. Con il crollo dei consumi di latte fresco e di alcune tipologie di formaggi, mozzarella e molli in generale, Coldiretti vorrebbe che tutte le aziende di trasformazione bloccassero l'acquisto di latte proveniente dall'estero per comprare solo materia prima italiana. Un pio desiderio che contrasta con logiche industriali che coinvolgono la gestione delle aziende e le loro produzioni. Oltre a problemi di natura contrattuale.

Dal Mipaaf intesa con le Regioni a sostegno delle filiere agroalimentari

Roma – Mercoledì 1° aprile. È stata raggiunta ieri sera in Conferenza Stato-Regioni un'intesa a tutela delle filiere strategiche del comparto agroalimentare. Coinvolti i settori del grano, con un'estensione dei provvedimenti a mais, legumi e soia, il comparto delle carni ovine e quello del latte di bufala. "Stiamo mettendo in campo ogni soluzione possibile per fronteggiare gli effetti della diffusione del Coronavirus. Con questo obiettivo abbiamo raggiunto l'intesa con le Regioni sul decreto fondo grano duro fino al 2022 per 40 milioni di euro, sul decreto fondo Cun e sul decreto competitività delle filiere, che utilizza i fondi inseriti nella Legge di bilancio 2020", si legge in una nota del Mipaaf. "Puntiamo sulle filiere che maggiormente si adattano alla possibilità di sottoscrizione di contratti di filiera, in modo da moltiplicare l'effetto dello stanziamento pubblico attraverso la stabilizzazione dei rapporti tra agricoltori e trasformatori. A questa categoria appartengono gli interventi proposti su mais, legumi e soia, che si aggiungono così al grano". Previste inoltre misure a sostegno del reddito dei pastori, con un aiuto per le carni ovine Igp e da agnelli nati, allevati e macellati in Italia, per un totale di 7,5 milioni di euro e un intervento da 2 milioni di euro per il latte di bufala.

Giansanti (Confagricoltura) lancia l'allarme sulla manodopera nelle campagne

Roma – Martedì 31 marzo. Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, sollecita l'intervento del governo di fronte all'emergenza manodopera nelle campagne, causata dalla diffusione del Coronavirus. "Con il blocco della circolazione, le quarantene e le persone con problemi di salute e quelle che se ne sono andate non è facile reperire forza lavoro", spiega Giansanti. "E siamo in un momento cruciale: si avvicina in maniera preoccupante la stagione della raccolta degli ortaggi e della frutta estiva. Servono almeno 250mila persone. Per questo abbiamo scritto ai ministri delle Politiche agricole Teresa Bellanova e del Lavoro Nunzia Catalfo per sollecitare strumenti governativi che facilitino il ricorso a manodopera italiana, come i voucher, o che diano la possibilità di impiegare persone che hanno perso il lavoro, cassintegrati o fruitori del reddito di cittadinanza. Sempre nel rispetto delle condizioni sanitarie ottimali". C'è poi la questione dei lavoratori stranieri. Confagricoltura ha accolto con soddisfazione la circolare del ministero dell'Interno che ha prorogato fino al 15 giugno tutti i permessi di soggiorno in scadenza tra il 31 gennaio il 15 aprile. "Molti operatori stagionali", prosegue Giansanti, "hanno fatto rientro nei loro Paesi d'origine a causa del virus ed altri che sono disponibili a venire – anche perché in possesso di contratti già firmati con le aziende – non riescono ad arrivare perché trovano difficoltà ad attraversare determinati Paesi". Di qui la richiesta all'Ue di creare 'corridoi' per favorire la mobilità della manodopera.

Vacondio (Federalimentare): "Cibo italiano garantito in tutta Europa"

Roma – Mercoledì 1° aprile. Si è svolta ieri pomeriggio, in collegamento virtuale, una conferenza stampa internazionale sullo stato dell'industria italiana dell'alimentare. A intervenire, il presidente di Federalimentare, Ivano Vacondio, che ha spiegato che il cibo italiano continuerà ad essere garantito in tutta Europa. Le aziende, infatti, stanno rispondendo con determinazione e organizzazione alle difficoltà lavorando a pieno ritmo per assicurare a tutti i dovuti approvvigionamenti. "La grande richiesta di prodotto alimentare made in Italy nel mondo è una potente testimonianza dei valori italiani e il fatto stesso di essere qui a rassicurare la stampa mondiale ci fa capire quanto siamo importanti per il mondo: cercheremo di essere alla altezza delle aspettative anche in questa emergenza", spiega Vacondio. Che alla domanda su come cambieranno i consumi alimentari dopo la crisi, si è detto sicuro che non vi saranno sostanziali cambiamenti, se non "una gran voglia di tornare a godere delle cose belle della vita e prendersi delle soddisfazioni". Infine, Vacondio, ha voluto precisare che le industrie italiane hanno retto tre settimane di crisi pesantissima e sono pronte a farlo ancora nei prossimi tempi. Come ha scritto il Financial Times "c'è sempre pasta per tutti", ha concluso il Presidente di Federalimentare.

IL MERCATO
LATTIERO-CASEARIO:
STATISTICHE
E PREZZI

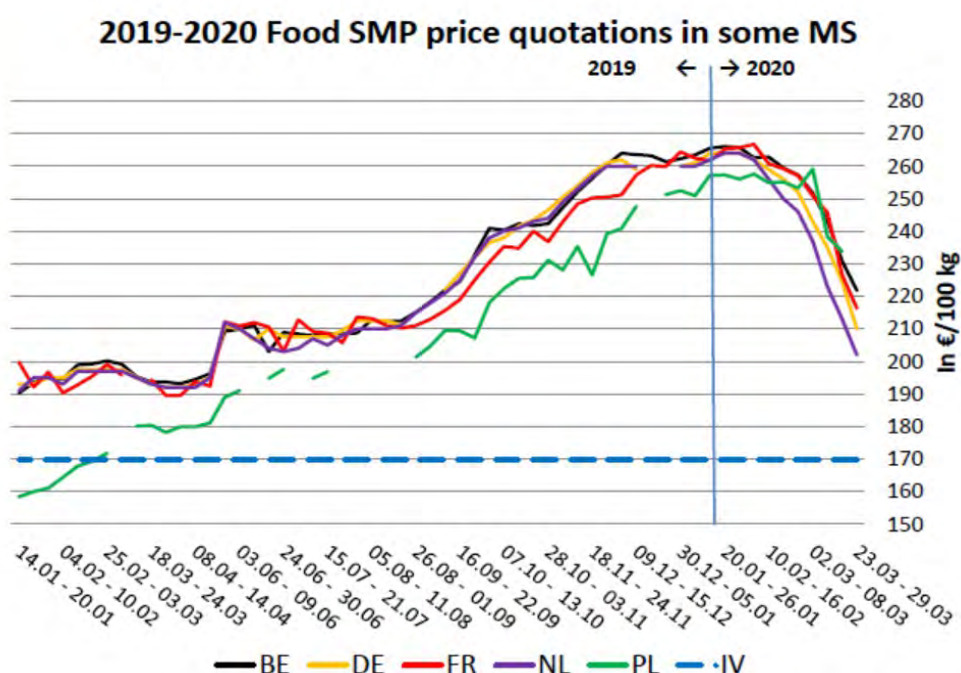
PREZZI LATTE SCREMATO IN POLVERE

Nella tabella sottostante si possono osservare i prezzi settimanali (in €/100 kg) del latte scremato in polvere, sia destinato al consumo umano ("Food") che a quello animale ("Feed"), di Belgio, Germania, Francia e Paesi Bassi:

Week		BE	DE		FR	NL		PL	UE
		Food	Food	Feed	Food	Food	Feed	Food	
42	14.10 – 20.10.19	242,26	241,50	227,50	234,80	241,00	228,00	225,50	232,00
43	21.10 – 27.10.19	241,76	243,50	229,00	240,00	243,00	233,00	225,8	235,00
44	28.10 – 03.11.19	242,31	246,50	232,00	236,80	244,00	235,00	231,1	236,00
45	04.11 – 10.11.19	247,26	250,50	236,50	242,90	249,00	240,00	228,07	239,00
46	11.11 – 17.11.19	252,10	254,00	240,00	248,40	253,00	244,00	235,30	243,00
47	18.11 – 24.11.19	256,26	258,00	244,00	250,30	257,00	248,00	226,56	248,00
48	25.11 – 01.12.19	260,42	261,00	247,00	250,50	260,00	248,00	239,20	249,00
49	02.12 – 08.12.19	263,97	262,00	247,50	251,20	260,00	248,00	240,90	251
50	09.12 – 15.12.19	263,56	259,00	244,00	257,30	260,00	248,00	247,7	253
51	16.12 – 22.12.19	263,24			260,20				
52	23.12 – 29.12.19	261,38			259,90			251,27	
1	30.12 – 05.01.20	262,24	260,00	244,00	264,40	260,00	246,00	252,50	257,00
2	06.01 – 12.01.20	263,50	261,00	247,00	262,40	260,00	247,00	250,90	256,00
3	13.01 – 19.01.20	265,47	264,00	249,00	261,70	262,00	251,00	257,2	258,00
4	20.01 – 26.01.20	266,05	264,00	251,00	265,20	264,00	256,00	257,30	258,00
5	27.01 – 02.02.20	265,74	264,00	250,00	265,70	264,00	256,00	256,00	262,00
6	03.02 – 09.02.20	262,66	262,00	250,00	266,70	262,00	254,00	257,60	261,00
7	10.02 – 16.02.20	262,83	259,00	244,00	260,80	256,00	248,00	254,93	259,00
8	17.02 – 23.02.20	259,45	256,00	240,00	259,20	250,00	242,00	251,74	257,00
9	24.02 – 01.03.20	257,26	252,00	233,00	257,10	246,00	233,00	255,10	254,00
10	02.03 – 08.03.20	251,77	243,00	221,50	250,90	237,00	225,00	259,10	249,00
11	09.03 – 15.03.20	243,18	235,00	211,50	245,80	223,00	205,00	238,33	242,00
12	16.03 – 22.03.20	230,83	224,50	201,50	226,60	213,00	195,00	233,80	228,00
13	23.03 – 29.03.20	221,81	210,00	184,00	216,30	202,00	185,00		

* **NOTA BENE:** In seguito alle modifiche apportate al reg. (CE) n. 479/2010 (vedi il Servizio Informativo n. 22/2010) sulle notifiche dei prezzi tra gli Stati Membri e la Commissione, dal 1° dicembre 2011 il prezzo del latte scremato in polvere francese si basa sui contratti. Infatti, le modifiche prevedono che a partire dal 1° dicembre 2011, gli Stati Membri abbiano la possibilità di comunicare i prezzi in base ai contratti o alle fatture o a entrambe i metodi (reg. di esecuzione (UE) n. 1191/2011 del 19 novembre 2011, pubblicato sul Servizio Informativo n. 44/2011). I prezzi del latte scremato in polvere destinata all'alimentazione umana verranno comunicati mensilmente; una pubblicazione a cadenza settimanale sarebbe stata complessa in quanto i prezzi spesso sono riservati.

"Conf.": ai sensi del Reg. 479/2010, la comunicazione dei prezzi per i prodotti fabbricati da meno di tre produttori per ogni Stato membro deve essere contrassegnata come confidenziale.



PREZZI BURRO

Nella tabella sottostante si possono osservare i prezzi settimanali del burro di Belgio (BIRB), Germania (Kempten), Francia (Office de l'élevage), Paesi Bassi (Produktschap voor Zuivel) e Regno Unito (Rural Payment Agency):

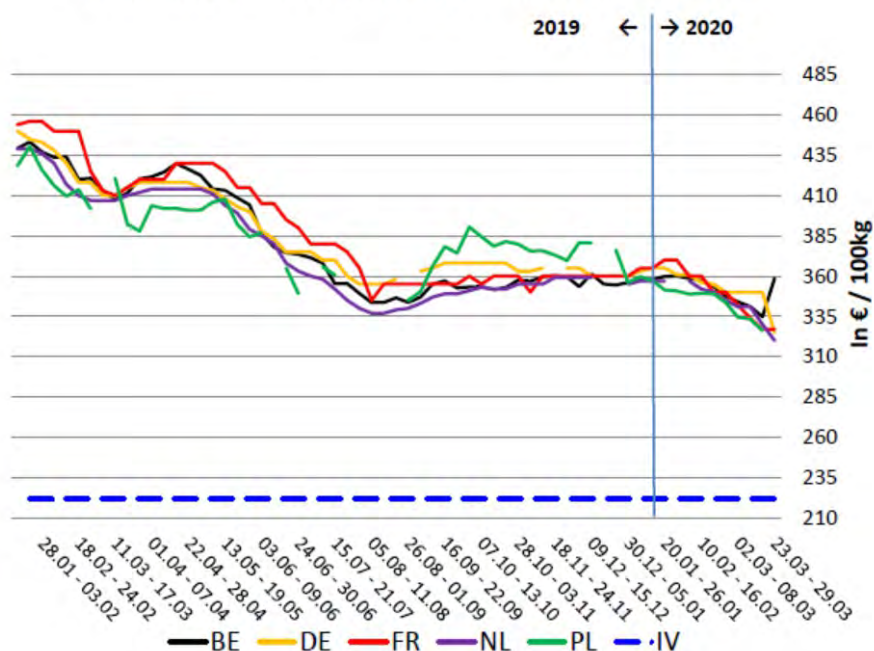
Week	In €/100 kg	BE	DE	FR	NL	PL	UE
41	14.10 – 20.10.19	351,66	368,00	360,00	352,00	378,60	363,00
42	21.10 – 27.10.19	352,96	368,00	360,00	352,00	381,40	368,00
43	28.10 – 03.11.19	357,54	363,00	360,00	355,00	379,80	365,00
44	04.11 – 10.11.19	356,90	363,00	350,00	355,00	375,53	370,00
45	11.11 – 17.11.19	359,51	365,00	360,00	355,00	375,80	371,00
46	18.11 – 24.11.19	360,20		360,00	359,00	373,04	363,00
47	25.11 – 01.12.19	359,61	365,00	360,00	359,00	369,70	366,00
48	02.12 – 08.12.19	353,45	365,00	360,00	359,00	380,80	368,00
49	09.12 – 15.12.19	361,30	360,00	360,00	359,00	380,50	367,00
50	16.12 – 22.12.19	355,10		360,00			
51	23.12 – 29.12.19	354,47		360,00		376,32	
1	30.12.19 – 05.01.20	355,93	360,00	370,00	355,00	356,10	372,00
2	06.01 – 12.01.20	357,63	363,00	375,00	357,00	359,70	365,00
3	13.01 – 19.01.20	357,89	365,00	375,00	357,00	357,2	366,00
4	20.01 – 26.01.20	359,75	365,00	370,00	357,00	351,40	
5	27.01 – 02.02.20	360,03	361,00	370,00		350,80	363,00
6	03.02 – 09.02.20	358,57	361,00	360,00	357,00	348,80	362,00
7	10.02 – 16.02.20	357,51	356,00	360,00	352,00	349,25	360,00
8	17.02 – 23.02.20	353,43	356,00	350,00	350,00	344,67	355,00
9	24.02 – 01.03.20	347,52	350,00	350,00	345,00	349,00	
10	02.03 – 08.03.20	344,01	350,00	342,00	341,00	334,50	351,00
11	09.03 – 15.03.20	341,10	350,00	334,00	341,00	333,40	350,00
12	16.03 – 22.03.20	334,83	350,00	327,00	330,00	326,20	349,00
13	23.03 – 29.03.20	328,58	325,00	327,00	320,00		

- **NOTA BENE:** In seguito alle modifiche apportate al reg. (CE) n. 479/2010 (vedi il Servizio Informativo n. 22/2010) sulle notifiche dei prezzi tra gli Stati Membri e la Commissione, dal 01/12/11 il prezzo del burro francese si basa sui contratti. Infatti, le modifiche prevedono che a partire dal 1° dicembre 2011, gli Stati Membri abbiano la possibilità di comunicare i prezzi in base ai contratti o alle fatture o a entrambe i metodi (reg. di esecuzione (UE) n. 1191/2011 del 19/11/11, pubblicato sul Servizio Informativo n. 44/2011).

- **** Prezzo settimanale e media ponderata delle ultime 4 settimane**

- Dal 05/10/11, le quotazioni tedesche da Notierungskommission Hannover e da Butter-Käse-Börse Kempten sono state unite in un'unica quotazione nazionale da Kempten. Prima di tale data, i prezzi del burro tedeschi erano riferiti alla piazza di Hannover in quanto considerata più realistica.
- Le quotazioni del Regno Unito sono state convertite da £ in €/100 kg, utilizzando il tasso di conversione applicabile per i dati del mese scorso. Quando il periodo comprende due settimane, viene calcolata la media del tasso di conversione.
- I prezzi del burro della Germania sono stati calcolati fino alla settimana n. 17 dal BLE sotto il reg. (CE) n. 2771/99 (prezzi d'intervento), mentre dalla n. 18 sono stati sostituiti da quelli della Notierungskommission Hannover poiché considerati più realistici.
- Le quotazioni dei Paesi Bassi vengono fissate il mercoledì e sono valide fino al mercoledì successivo.

2019-2020 Butter price quotations in some MS



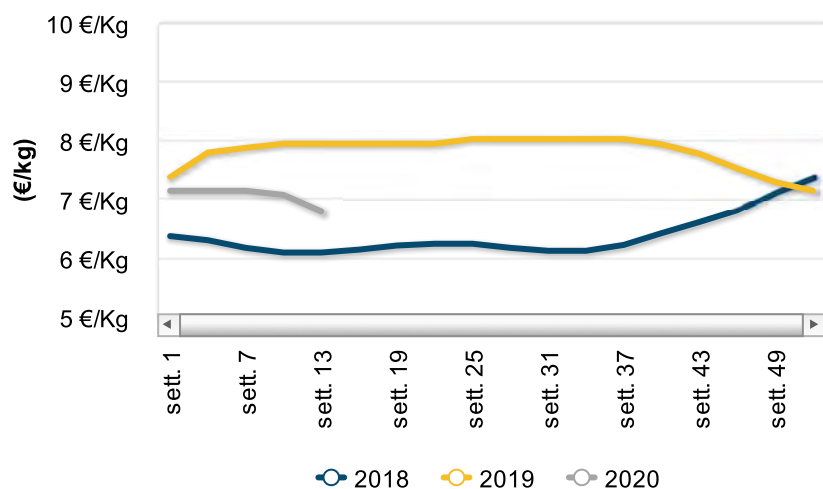
Latte e derivati bovini - News mercati

il settimanale Ismea di informazione sui prodotti agricoli e agroalimentari

n. 12/2020 - Settimana n.13 - dal 23 al 29 marzo 2020



Prezzi medi - Grana Padano 4-12 mesi



La rete di rilevazione ISMEA

Mercato nazionale alla produzione

Prezzi medi nazionali

Prezzi medi - Formaggi

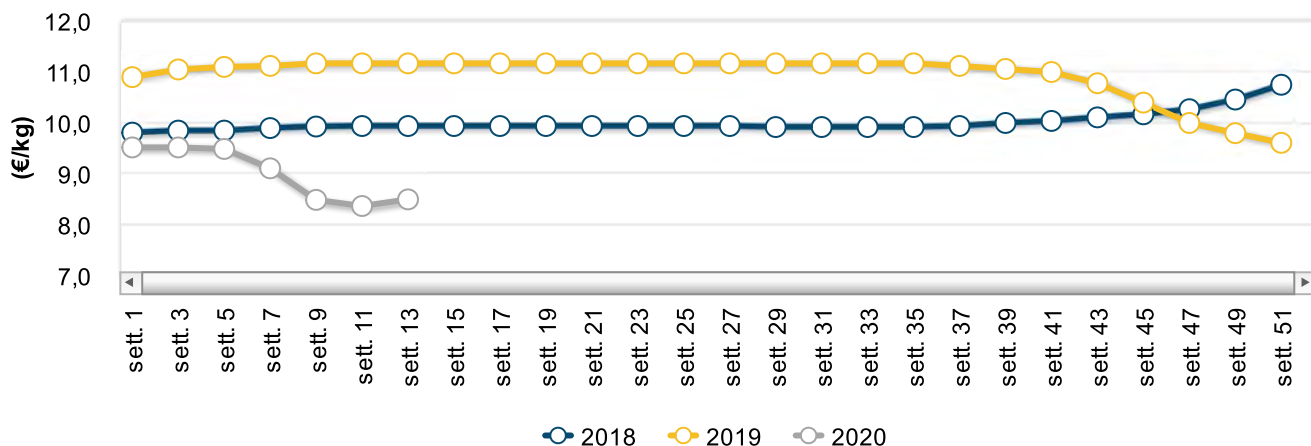
PRODOTTO	ANNO-MESE- SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
----------	---------------------	--------	---------------------------	--------------------------------

PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Burro	2020-3-4	1,88 €/Kg	79,4% 	-27,2% 
Crescenza	2020-3-4	5,40 €/Kg	0,0% 	13,4% 
Fontal Estero	2020-3-4	4,55 €/Kg	0,0% 	7,1% 
Fontina	2020-3-4	9,90 €/Kg	0,0% 	0,0% 
Gorgonzola	2020-3-4	6,60 €/Kg	0,0% 	5,2% 
Grana padano	2020-3-4	7,87 €/Kg	nd	-5,5% 
Latte spot	2020-3-4	31,17 €/100 kg	-1,1% 	-24,1% 
Montasio	2020-3-4	7,22 €/Kg	0,0% 	5,7% 
Mozzarella	2020-3-4	6,50 €/Kg	0,0% 	26,2% 
Parmigiano reggiano	2020-3-4	9,61 €/Kg	0,0% 	-21,1% 

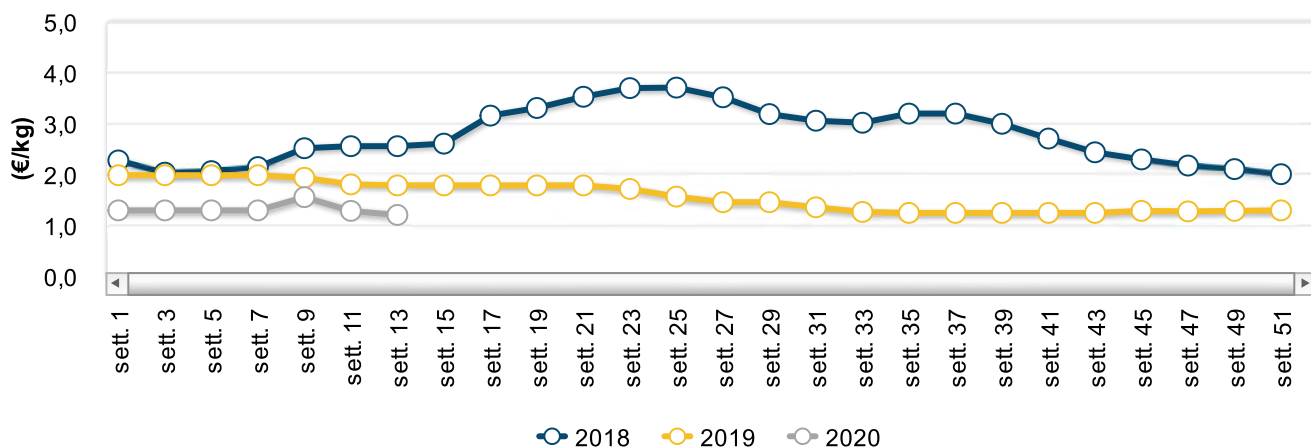
Il punto sul mercato

L'ultima settimana di marzo '20, sulla scia di quanto evidenziato nell'precedente mostra per ciò che concerne i due formaggi grana a denominazione lamancata quotazione sulla maggior parte dei centri di scambio sia emiliani che lombardi. Riguardo al Parmigiano Reggiano tra le piazze di monitorate, solo Parma e Mantova pubblicato i propri listini mantenendo inalterati i valori rispetto all'ultima settimana di quotazione. Si evidenziano, invece, erosioni nei corsi per il Grana Padano sulla piazza di Mantova, limitatamente alla produzione 4-12 mesi, mentre si mantengono stabili le varietà a maggior stagionatura. Sul fronte delle materie grasse non si rilevano particolari scostamenti con lo zangolato stabile a 1,05 euro al chilo a Parma (-36,4% variazione tendenziale) e pari 1,35 euro al chilo a Mantova (-28,9 variazione tendenziale).

Parmigiano Reggiano 12 mesi - Andamento prezzi medi



Zangolato di creme fresche - Andamento prezzi medi



Prezzi medi per piazza

Latte e derivati

PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Burro - Cee				
Mantova	2020-3-4	3,25 €/Kg	nd	-15,6% ↓
Burro - Zangolato di creme fresche				
Mantova	2020-3-4	1,35 €/Kg	nd	-28,9% ↓
Parma	2020-3-4	1,05 €/Kg	0,0% ↔	-36,4% ↓

PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Crescenza - Matura				
Udine	2020-3-4	5,40 €/Kg	0,0% ↔	1,9% ↑
Fontal Estero - -				
Udine	2020-3-4	4,55 €/Kg	0,0% ↔	7,1% ↑
Fontina - Matura				
Aosta	2020-3-4	9,90 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
Gorgonzola - Maturo dolce				
Novara	2020-3-4	6,10 €/Kg	0,0% ↔	3,4% ↑
Gorgonzola - Maturo piccante				
Novara	2020-3-4	7,10 €/Kg	0,0% ↔	2,9% ↑
Grana padano - Stagionato 12/15 mesi				
Mantova	2020-3-4	8,18 €/Kg	nd	-4,1% ↓
Grana padano - Stagionato 16/24 mesi				
Mantova	2020-3-4	8,63 €/Kg	nd	-2,8% ↓
Grana padano - Stagionato 4/12 mesi				
Mantova	2020-3-4	6,80 €/Kg	nd	-14,5% ↓
Latte spot - Nazionale crudo				
Emilia Romagna	2020-3-4	31,50 €/100 kg	0,0% ↔	-23,2% ↓
Lombardia	2020-3-4	31,50 €/100 kg	0,0% ↔	-24,1% ↓
Verona	2020-3-4	30,50 €/100 kg	nd	-25,6% ↓
Montasio - Fresco stagionato fino 2 mesi				
Udine	2020-3-4	6,20 €/Kg	0,0% ↔	10,2% ↑
Montasio - Stagionato 12-15 mesi				
Udine	2020-3-4	8,10 €/Kg	0,0% ↔	2,5% ↑
Montasio - Stagionato 4-6 mesi				

PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Udine	2020-3-4	7,35 €/Kg	0,0% ↔	5,8% ↑
Mozzarella - 125 gr				
Roma	2020-3-4	6,50 €/Kg	0,0% ↔	12,1% ↑
Mozzarella - 250 gr				
Foggia	2020-3-4	6,35 €/Kg	0,0% ↔	1,6% ↑
Parmigiano reggiano - Stagionato 12 mesi				
Mantova	2020-3-4	8,10 €/Kg	nd	-27,0% ↓
Parma	2020-3-4	8,49 €/Kg	nd	-24,1% ↓
Parmigiano reggiano - Stagionato 24 Mesi				
Mantova	2020-3-4	9,93 €/Kg	nd	-26,3% ↓
Parma	2020-3-4	10,63 €/Kg	nd	-18,6% ↓



Scarica la News mercati (383.56 KB).

Archivio News mercati lattiero-caseari

25/03/2020 Latte e derivati bovini - Settimana n.12/2020

18/03/2020 Latte e derivati bovini - Settimana n.11/2020

11/03/2020 Latte e derivati bovini - Settimana n.10/2020

04/03/2020 Settimana n.09 dal 24 febbraio al 1 marzo 2020

26/02/2020 Settimana n.08- dal 17 al 23 febbraio 2020

Ismea - Area Mercati

Servizio di rilevazione dei prezzi certificato qualità UNI EN ISO 9001

contattaci

PREZZI AGRICOLI

A cura di: Emanuela Denti

MILANO - Rilevazione del 30 Marzo 2020

FRANCO CASEIFICIO O MAGAZZINO DI STAGIONATURA, MERCE NUDA, CONTENUTO DI GRASSI SECONDO LA PRESCRIZIONE DI LEGGE PAGAMENTO IN CONTANTI – IVA ESCLUSA –

N.B. Le forme, se del caso, o le confezioni dei prodotti d'origine e tipici devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.

			09/03/2020	30/03/2020	VAR.
FORMAGGI		U.M.	Euro	Euro	
9	parmigiano reggiano (scelto 01): per frazione di partita: stagionatura di 30 mesi e oltre	Kg	11,25- 11,90	11,25- 11,90	
10	stagionatura da 24 mesi e oltre	Kg	10,25 –11,05	10,25 –11,05	
21	stagionatura di 18 mesi e oltre	Kg	9,60 – 10,10	9,60 – 10,10	
22	stagionatura minima di 12 mesi per lotto/lotti da produttore	Kg	8,00 – 8,45	8,00 – 8,45	
28	grana padano (scelto 01): per frazione di partita: riserva 20 mesi e oltre	Kg	8,75 – 8,95	8,75 – 8,95	
29	stagionatura di 16 mesi e oltre	Kg	8,25 – 8,50	8,25 – 8,50	
40	stagionatura di 9 mesi da produttore	Kg	6,85– 7,05	6,75 – 6,95	- 0,10 / -0,10
41	stagionatura 60-90 gg. fuori sale	Kg	5,70 – 5,85	5,60 – 5,75	- 0,10 / -0,10
50	provolone valpadana: fino a 3 mesi di stagionatura	Kg	5,75 – 5,90	5,75 – 5,90	
60	oltre 3 mesi di stagionatura	Kg	6,00 – 6,25	6,00 – 6,25	
65	pecorino romano: stagionatura di 5 mesi e oltre da produttore	Kg	7,10 – 7,40	7,20 – 7,50	+0,10 / +0,10
70	asiago: d'allevio con stagionatura minima 90 gg.	Kg	6,05 – 6,35	6,05 – 6,35	
80	pressato fresco	Kg	5,15 – 5,45	5,15 – 5,45	
90	gorgonzola: maturo dolce	Kg	5,60 – 5,90	5,60 – 5,90	
100	maturo piccante	Kg	6,60 – 6,90	6,60 – 6,90	
110	Italico: prodotto fresco	Kg	4,20 – 4,30	4,20 – 4,30	
120	prodotto maturo	Kg	5,00 – 5,30	5,00 – 5,30	
140	taleggio: prodotto fresco fuori sale	Kg	4,65 – 4,85	4,65 – 4,85	
150	prodotto maturo	Kg	5,40 – 5,80	5,40 – 5,80	
160	quartirollo lombardo	Kg	4,90 – 5,10	4,90 – 5,10	
170	crescenza matura	Kg	4,10 – 4,35	4,10 – 4,35	
180	mozzarella di latte vaccino confezione (125 gr. Circa)	Kg	4,45 – 4,55	4,45 – 4,55	
190	mascarpone	Kg	4,10 – 4,35	4,10 – 4,35	
191	siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 Kg	15,00-16,00	13,50 - 14,50	-1,50 / - 1,50
192	siero di latte per uso zootecnico	1000 Kg	6,50-7,50	5,00 - 6,00	-1,50 / - 1,50

FRANCO PARTENZA, PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA - Rilevazione settimanale sulla piazza di Milano

			09/03/2020	30/03/2020	VAR.
BURRO E CREMA DI LATTE		U.M.	Euro	Euro	
11	burro pastorizzato (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	1,65	1,60	-0,05
20	burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifugazione e pastorizzazione (secondo Regolamento CE n. 1234/07)	Kg	3,25	3,20	-0,05
30	burro di centrifuga	Kg	3,50	3,45	-0,05
32	zangolato di creme fresche per la burrificazione (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	1,45	1,40	-0,05
40	crema di latte (40% di sostanza grassa)	Kg	1,70	1,64	-0,06
41	crema da latte italiano (40% di sostanza grassa)	Kg	1,70	1,64	-0,06

			09/03/2020	30/03/2020	
LATTE SPOT E PRODOTTI CASEARI		U.M.	Euro	Euro	
	latte spot				
10	latte nazionale crudo	1000 Kg	345 - 360	290 - 315	-55 / -45
	latte estero pastorizzato 3,6% di grasso peso volume f.co arrivo pagamento 60 gg. IVA escl.				
21	francese	1000 Kg	335- 345	285 - 300	-50 / -45
22	tedesco	1000 Kg	350 - 365	325 - 340	-25 / -25
25	latte estero scremato 0,03	1000 Kg	215 – 230	185 – 215	-30 / -15

La Borsa Merci di Milano è rimasta chiusa a causa dell'emergenza Coronavirus nei giorni di lunedì 16 e 23 marzo. Le variazioni fanno riferimento alla rilevazione del 9 marzo u.s.

BORSA MERCI DI NOVARA - Rilevazioni di Lunedì 30 Marzo 2020 -

Franco caseificio, merce nuda, contenuto dei grassi secondo la prescrizione di legge, I.V.A. esclusa al kg.

PRODOTTO		Min.	Max.	Var.
Zangolato di creme fresche per la burrificazione (prezzo medio)	€/kg	1,60		=
Burro pastorizzato (prezzo medio)	€/kg	1,80		=
Gorgonzola piccante maturo	€/kg	6,95	7,25	=
Gorgonzola dolce maturo	€/kg	5,95	6,25	=
Siero di gorgonzola freddo franco caseificio	€/100 lt	1,50		=

BORSA MERCI DI VERONA - Rilevazioni di Lunedì 30 Marzo 2020 -

PRODOTTI CASEARI	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.
<u>Siero di latte (residuo secco totale 5 - 6% - prezzo franco partenza - I.V.A. escl.)</u>				
Per uso zootecnico	Ton.	6,00	7,00	Inv.
Per uso industriale	Ton.	13,00	14,00	Inv.
FORMAGGI per merce nuda, franco caseificio o magazzino di stagionatura, con un contenuto di grassi secondo le prescrizioni di legge, a pronta consegna e pagamento.				
Grana Padano - "Formaggio fuori sale" atto a divenire Grana Padano	Kg.	5,45	5,60	- 0,05 / - 0,05
Grana Padano DOP - Stagionato 10/12 mesi	Kg.	6,65	6,80	- 0,05 / - 0,05
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 15 mesi	Kg.	8,00	8,35	- 0,05 / - 0,05
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 20 mesi	Kg.	8,65	8,85	- 0,05 / - 0,05
Provolone Valpadana DOP – Merce fresca	Kg.	4,70	4,80	Inv.
Provolone Valpadana – Stagionatura oltre 3 mesi	Kg.	4,90	5,00	Inv.
Monte Veronese DOP – A latte intero	Kg.	5,15	5,30	Inv.
Monte Veronese DOP – D'allevato fresco	Kg.	5,85	6,05	Inv.
Monte Veronese DOP – Mezzano	Kg.	7,00	7,10	Inv.
Asiago DOP - Fresco (Pressato) con almeno 20 giorni di maturazione	Kg.	9,40	9,55	Inv.
Asiago DOP - Stagionato con maturazione 2-3 mesi	Kg.	n.q.	n.q.	
Asiago DOP - Stagionato "Mezzano" con almeno 4 mesi di maturazione fino a un massimo di 6 mesi	Kg.	n.q.	n.q.	
Asiago DOP - Stagionato "Vecchio" con almeno 10 mesi di maturazione fino a un massimo di 14 mesi	Kg.	n.q.	n.q.	
		n.q.	n.q.	
LATTE SPOT - in cisterna - franco arrivo				
Latte Spot Nazionale crudo	Ton.	295	325	+ 10,00 / Inv.
Latte Estero di provenienza Germania - Austria	Ton.	320	340	- 10,00 / - 10,00
Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G	Ton.	195	215	+ 5,00 / + 5,00
Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale)	Ton.	1620	1670	- 30,00 / - 30,00
Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.)	Ton.	1600	1650	Inv.

BORSA MERCI DI REGGIO EMILIA - Rilevazioni di Martedì 31 Mar 2020 -

I prezzi si intendono al netto di qualsiasi imposta per merce franco Reggio Emilia salvo speciali indicazioni.

Denominazione e qualità merci	U.M.	Min.	Max.	Var. Min.	Var. Max.
ATRI LATTICINI - Prezzo alla produzione. Si informa che dal 1° febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di €. 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore					
Zangolato di creme fresche per la burrificazione della provincia di Reggio Emilia, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max. 2%, acidità max. 1%	Kg	1,00	1,00	-0,05	-0,05
Siero (franco caseificio)	100 Kg	0,20	0,45	=	=
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità: scelto + 12% fra 0-1 per lotti di partita					
<u>Produzione minimo 30 mesi e oltre</u>	Kg	11,30	12,05	=	=
<u>Produzione minimo 24 mesi e oltre</u>	Kg	10,20	11,05	=	=
<u>Produzione minimo 18 mesi e oltre</u>	Kg	9,50	10,15	=	=
<u>Produzione minimo 15 mesi e oltre</u>	Kg	8,60	9,00	=	=
<u>Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)</u>	Kg	8	8,4	=	=

** Dal 1 febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di €. 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore*

Le variazioni fanno riferimento all'ultima rilevazione del 17 Marzo scorso, poiché la scorsa settimana non ci sono state quotazioni.

BORSA MERCI DI CREMONA - Rilevazioni di Mercoledì 1 Aprile 2020 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Pastorizzato	2,60		-0,05
	Zangolato di creme fresche	n.q.	n.q.	-
	Burro Cee	n.q.	n.q.	-
Grana Padano (scelto 01)*	Stag. di 9 mesi	6,80	6,95	-0,25 / -0,20
	Stag. tra 12-15 mesi	7,90	8,25	-0,20 / =
	Stag. oltre 15 mesi	8,50	8,85	=
Provolone Valpadana	Dolce	5,95	6,05	=
	Piccante	6,15	6,35	=
Provolone	Stag. fino a 3 mesi	5,50	5,70	=
	Stag. oltre 5 mesi	5,75	6,05	=
LATTE SPOT (franco partenza – pagamento 60 gg)				
Latte nazionale crudo	1ª quindicina marzo 2020	n.q.		-
	2ª quindicina marzo 2020	0,310		-

* da stagionare franco luogo di stagionatura – pagamento secondo uso corrente

** con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto – termini di pagamento secondo uso corrente

Le variazioni fanno riferimento all'ultima rilevazione dell'11 marzo in quanto il 18 e il 25 marzo u.s. la Borsa Merci di Cremona è rimasta chiusa a causa dell'emergenza Covid-19.

BORSA MERCI DI MANTOVA- Rilevazioni di Giovedì 2 Aprile 2020

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Zangolato di creme fresche	1,300		-0,050
	Mantovano pastorizzato	1,500		-0,050
	Burro mantovano fresco CEE	3,200		-0,050
Siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 kg	12,000	13,000	-0,050/-0,050
Siero di latte per uso zootecnico	1000 kg	3,500	4,000	=
Grana Padano (1)	Stagionatura 10 mesi e oltre	6,750	6,850	=
	Stagionatura 14 mesi e oltre	8,100	8,250	=
	Stagionatura 20 mesi e oltre	8,550	8,700	=
	<u>Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano)</u>	5,750	5,850	=
Parmigiano Reggiano (2)	Stagionatura 12 mesi e oltre	8,000	8,200	=
	Stagionatura fino a 18 mesi e oltre	9,150	9,400	=
	Stagionatura fino a 24 mesi e oltre	9,800	10,050	=
	Stagionatura fino a 30 mesi e oltre	10,300	10,700	=

BORSA MERCI DI BRESCIA - Rilevazioni di Giovedì 2 Aprile 2020 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro ⁽¹⁾	1ª qualità (affioramento)	2,64	2,64	-0,21/-0,21
	2ª qualità (siero)	2,21	2,21	-0,44/-0,44
Siero di latte scremato (compresa scotta)		0,18	0,18	=
FORMAGGI: ⁽²⁾				
Grana Padano	Stag. da 9 mesi	6,86	6,96	-0,34/-0,34
	Stag. da 12 a 15 mesi ⁽³⁾	8,18	8,28	-0,12/-0,12
Grana merce fresca ⁽⁴⁾	2/3 mesi fuori sale	-	-	-
Provolone Valpadana	Stag. fino a 3 mesi	5,80	5,90	=
	Stag. oltre i 5 mesi	6,05	6,25	=
Provolone	40 gg fuori sale	5,40	5,50	=
	Stag. 3/4 mesi	5,65	5,85	=
Taleggio tipico	Fresco fuori salamoia	4,70	4,85	=
Italico	Fresco fuori salamoia	4,30	4,40	=
Robiola (formaggella bresciana)	Fuori sale	4,57	4,67	=
Crescenza latte intero	Fresca fuori sale	4,34	4,44	=
Gorgonzola fresco	Fresco	4,35	4,50	=

Quartirolo lombardo		5,00	5,10	=
Latte Spot italiano (franco partenza)		0,310	0,330	-0,06/ -0,05

- (1) merce resa al caseificio in panoni
- (2) Contratti tra produttori e grossisti, merce nuda, posta al caseificio, salvo diversa indicazione
- (3) da produttore a stagionatore, franco luogo di stagionatura
- (4) con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto

LE VARIAZIONI FANNO RIFERIMENTO ALL'ULTIMA SEDUTA DEL 19 MARZO U.S.

BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 3 Aprile 2020 -

DENOMINAZIONE E QUALITA'	Variazione		
		Min.	Max.
		€/kg	
ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa minima 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%.	-0,050	1,000	
SIERO DI LATTE (€/100 kg)			
<u>Residuo della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio</u>	=	2,100	2,200
<u>Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio</u>	=	6,500	8,000
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 30 mesi e oltre	=	11,300	12,050
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 24 mesi e oltre	=	10,200	11,050
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 18 mesi e oltre	=	9,500	10,150
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Produzione minimo 15 mesi e oltre	=	8,600	9,000
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore)	+0,050/ +0,050	8,050	8,400